

MARCO BOATO. Signor Presidente, intervengo per annunciare il nostro voto favorevole sull'emendamento Fanfani 7.5 per le motivazioni poco fa espresse dai colleghi, in particolare dal presentatore Sinisi. Preannuncio fin d'ora l'astensione sulla votazione dell'articolo 7.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ero sicuro. Comunque, ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Presidente, è una forma di « tossicodipendenza ».

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, si tratta di un emendamento presentato dal nostro gruppo e che ha ricevuto il consenso anche di altre componenti politiche. È una questione di trasparenza che ci pare molto seria.

Stiamo dando il nostro contributo costruttivo lavorando su questo provvedimento e non abbiamo avuto la possibilità di sentire la parola del ministro, fino a questo momento, su quasi nessuna delle osservazioni da noi svolte. Su tale questione, signor ministro, sarebbe il caso che lei ci spiegasse se anche qui c'è dietro qualche « altario », cioè se già vi sono fatti precostituiti, o se c'è qualche ragione che può convincerci, perché può darsi che il motivo del « no » del Governo possa essere condiviso anche da noi. Però, su una questione che pone un problema di trasparenza e di limitazione del potere dello stesso Parlamento, che cioè fa compiere un passo indietro della politica rispetto all'alta funzione del CSM, credo che non solo a questa Camera, ma ai cittadini italiani, il Governo debba spiegare per quale motivo non intende far passare questo emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, lei non è intervenuto sull'ordine dei lavori. L'ho lasciata parlare, ma lei ha svolto un intervento di altro tipo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fanfani 7.5, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	417
<i>Votanti</i>	398
<i>Astenuti</i>	19
<i>Maggioranza</i>	200
<i>Hanno votato sì</i>	149
<i>Hanno votato no</i> ..	249).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	422
<i>Votanti</i>	412
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	207
<i>Hanno votato sì</i>	252
<i>Hanno votato no</i> ..	160).

(Esame dell'articolo 8 – A.C. 2356)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 2356 sezione 9)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la I Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

MICHELE SAPONARA, *Relatore per la I Commissione*. Le Commissioni esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti, eccettuato gli identici emendamenti Boato 8.1 e Bonito 8.14.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ROBERTO CASTELLI, *Ministro della giustizia*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore ed approfitta della parola, senza voler aprire il dibattito, per rispondere all'onorevole Boccia di lasciar perdere questi espedienti dialettici. Ormai siamo abbastanza esperti dei lavori parlamentari per capire che il Governo si limita nei propri interventi e, quindi, onorevole Boccia, questi espedienti li lasci, magari, per altri casi (*Commenti di deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Finocchiaro 8.4 e Fanfani 8.23.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Leoni. Ne ha facoltà.

CARLO LEONI. Con gli identici emendamenti Finocchiaro 8.4 e Fanfani 8.23, soppressivi dell'articolo 8, iniziamo ad esaminare temi già anticipati da diversi colleghi in precedenti interventi, come il sistema elettorale del CSM. Non è in sé lesa maestà rivedere il sistema di elezione della componente togata del Consiglio superiore della magistratura. Il Parlamento lo ha fatto spesso fin dal 1958, quando fu istituito per legge l'organo di autogoverno della magistratura, dieci anni dopo la sua previsione costituzionale.

I colleghi possono vedere che il nostro gruppo ha presentato non soltanto emendamenti soppressivi ma anche sostitutivi che non sono diversi soltanto dal testo del Governo ma innovano, dal punto vista del meccanismo elettorale, la stessa legge vigente. In altre parole, non ci riteniamo pienamente soddisfatti del meccanismo attualmente in vigore per diverse ragioni ma, soprattutto, perché una relazione esclusiva tra correnti ed espressione della rappresentanza può produrre diversi rischi (metodi lottizzatori, meccanismi degenerativi della stessa pratica associativa).

Si potrebbe prevedere che — di questo parliamo nei nostri emendamenti —, insieme ai voti di lista, ci sia spazio anche per candidature indipendenti e che queste ultime siano incentivate e anche, garantite.

Tutto ciò renderebbe la situazione più fluida, più aperta e stimolerebbe anche una competizione più limpida sui programmi. Il Governo e la maggioranza sostengono, invece, un'altra ipotesi, cioè quella di consentire soltanto candidature individuali, cancellando del tutto la possibilità di aggregazioni e di liste delle associazioni.

Secondo noi, questa è una scelta sbagliata, che darà origine a tre effetti negativi, già citati da diversi colleghi.

In primo luogo, le correnti non scompariranno affatto ma cercheranno di condizionare, comunque, le votazioni senza, tuttavia, assumersi l'onere di presentare pubblicamente un programma ed una propria lista di candidati. Agiranno, cioè, in modo meno trasparente e, in questo modo, verrà premiata, non la migliore candidatura, ma la corrente più organizzata.

In secondo luogo, in sostituzione di un limpido confronto tra programmi ed opzioni culturali, verranno incentivate cordate, localismi ed intese di puro potere: quella degenerazione lottizzatrice che si dice di voler combattere riceverà, al contrario, un forte incoraggiamento.

La terza conseguenza negativa sarà che, su un corpo di diverse migliaia di elettori su collegi nazionali, avrà un vantaggio il candidato più noto, quello che ha avuto più accesso ai media, il cui lavoro ha avuto più clamore: tutto ciò non mi pare una scelta lungimirante e coerente con tanti discorsi che abbiamo ascoltato anche in quest'aula.

La verità — come si diceva poco fa — è che, più che il buon funzionamento del CSM, al centrodestra interessa mandare un segnale politico che, in questo caso, vuol dare ad intendere che i problemi della giustizia siano essenzialmente colpa della magistratura o, meglio, della politicizzazione della stessa e che abolire il voto di lista significhi evitare questa presunta politicizzazione ed eleggere i cosiddetti migliori come se, in questi anni, il CSM fosse stato frequentato dai peggiori.

Questa sorta di crociata contro le correnti è, in ogni caso, sbagliata in sé. Tali correnti rappresentano e possono rappre-

sentare sedi importanti di dibattito culturale, punti di vista interessanti — seppur diversi tra loro — di politica del diritto e non solo il male da cui liberarsi. Né possono essere presentate — se si vuole essere seri — come il capro espiatorio dei problemi della giustizia in Italia. Nessuna persona di buon senso può credere ad una sciocchezza del genere.

Quindi, colleghi del Governo e della maggioranza, la vostra ipotesi di riforma del sistema elettorale non farà che peggiorare la situazione attuale. Lo hanno detto altri e lo ripeto anch'io in conclusione: su organi di rilievo costituzionale si dovrebbe intervenire con maggiore scrupolo e — mi sia permesso — con maggiore intelligenza (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di Sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pisapia. Ne ha facoltà.

GIULIANO PISAPIA. Signor Presidente, questo sarà l'ultimo intervento di Rifondazione comunista su tutti gli emendamenti, ma ho il dovere di chiarire la nostra posizione su questo articolo, che riguarda il sistema elettorale del Consiglio superiore della magistratura e, in particolare, la sostituzione delle candidature per liste con le candidature individuali.

Un obiettivo che anche noi ci proponiamo è quello di eliminare o, quanto meno, di limitare per quanto umanamente possibile, all'interno del CSM, ogni degenerazione correntizia, ogni accordo clientelare, ogni lottizzazione che, evidentemente, contrasta fortemente con decisioni che devono essere eque e garantiste su temi così importanti come quelli previsti dall'articolo 105 della Costituzione.

Sia chiaro, noi consideriamo estremamente positivo il pluralismo culturale, il confronto tra posizioni diverse anche all'interno della magistratura. Consideriamo ciò un arricchimento per lo sviluppo della giurisprudenza e per l'interpretazione della Costituzione. Tuttavia, facciamo una netta distinzione dell'utilità delle correnti all'interno dello sviluppo e del confronto

tra magistrati — e in merito a ciò già esiste ed opera positivamente l'associazione nazionale dei magistrati — e il Consiglio superiore della magistratura. Difendiamo, in altri termini, il pluralismo culturale e la rappresentanza democratica, ma ci opponiamo con forza alle sue degenerazioni, alle logiche clientelari, allo scambio correntizio. Proprio su ciò ci siamo confrontati all'interno del nostro gruppo parlamentare, su come questo potesse rappresentare lo strumento, dal punto di vista legislativo dell'elezione e dell'elettorato del CSM, per giungere all'obiettivo che ci accomuna: eliminare le degenerazioni. Tuttavia, proprio in questo confronto democratico, siamo pervenuti a soluzioni diverse, pur avendo lo stesso obiettivo.

Per tale motivo, sugli emendamenti riferiti all'articolo 8 e sullo stesso articolo, ogni deputato di Rifondazione comunista valuterà e voterà secondo il proprio convincimento, in quanto siamo, da un lato, uniti nell'obiettivo ma, dall'altro, abbiamo individuato soluzioni diverse rispetto allo strumento per raggiungere tale obiettivo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sinisi. Ne ha facoltà.

GIANNICOLA SINISI. Signor Presidente, vorrei articolare il mio intervento in due parti e, nella prima, mi consentirà di intervenire sull'ordine dei lavori, per rivolgerle una richiesta molto breve.

È stata presentata una proposta emendativa da parte del Governo e il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti è fissato alle 20 di questa sera.

PRESIDENTE. Già risolto, onorevole Sinisi, il termine è stato procrastinato di un'ora.

GIANNICOLA SINISI. Grazie Presidente, passo allora al merito.

La questione di merito è la seguente, signor Presidente: con l'articolo 8 si introduce il voto individuale e non di lista nell'ambito del collegio unico nazionale. La composizione della nostra magistra-

tura, intorno ai suoi circondari e alle sue sedi, fa sì che Milano, Roma e Napoli abbiano quasi un terzo del numero totale dei magistrati presenti sul territorio nazionale. L'individuazione di un soggetto che da solo possa raccogliere le firme e attivarsi per un'autentica campagna elettorale produrrà come effetto un'esplosione di protagonismo che si concentrerà nelle sedi in cui sarà più facile organizzare intorno a sé il consenso elettorale.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, so che addurre inconvenienti non significa addurre argomenti. Tuttavia, vi prego di credere in questo mio desiderio di vedere ragionevolezza nella discussione per evitare che si arrivi ad un protagonismo esasperato dagli organi di informazione e concentrato nelle grandi sedi dove sarà più facile raccogliere le firme per la presentazione della candidatura e organizzare il consenso. Ciò potrebbe provocare ulteriori degenerazioni, assai più gravi di quelle che abbiamo conosciuto sino ad oggi.

Per queste ragioni, vi chiedo di esprimere un voto contrario sull'articolo 8, approvando gli identici emendamenti soppressivi Finocchiaro 8.4 e Fanfani 8.23.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, mi rivolgo a lei perché non vorrei si creasse un precedente negativo. Sono intervenuto precedentemente sull'ordine dei lavori per chiedere il parere del Governo su un emendamento. Il Governo può rispondere o meno, per scelta politica o per stile. Io non posso emettere giudizi né dare voti al ministro per come si comporta. Ho commesso l'errore di rivolgermi direttamente a lui, cosa che non capiterà più.

Adesso mi rivolgo a lei, signor Presidente. Il ministro, subito dopo, ha preso la parola e ha detto che, nella buona sostanza, il mio intervento era sbagliato. Egli ha giudicato il mio intervento e mi ha dato il voto. Non ha risposto nel merito: è una sua scelta.

Signor Presidente, ritiene che un deputato, il quale chiede ad un ministro di spiegare il motivo per cui il Governo è contrario ad un emendamento, debba ottenere una risposta così sgarbata? E non aggiungo altro. Dunque, chiedo a lei di precisare bene quali siano i termini della questione (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, ognuno di noi sul tasso di garbo degli altri e anche del Governo può dare le sue valutazioni. Francamente, non mi sembra che l'intervento del ministro Castelli meriti una censura da parte del Presidente della Camera. Dopo una giornata di lavoro ci può essere un minimo di tono polemico. Non mi sembra che sia un affare Stato.

ROBERTO CASTELLI, *Ministro della giustizia*. Chiedo di parlare.

SALVATORE ADDUCE. Hai già fatto danni!

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO CASTELLI, *Ministro della giustizia*. Signor Presidente, chiedo scusa al collega se sono stato sgarbato. Non volevo. Datemi quanto meno le attenuanti generiche...

SALVATORE ADDUCE. Quattro anni di attenuanti generiche!

ROBERTO CASTELLI, *Ministro della giustizia*. ...visto che sono giorni che mi riempite di contumelie su questo provvedimento. Quindi, chiedo scusa (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Direi che adesso c'è un alto tasso di garbo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici

emendamenti Finocchiaro 8.4 e Fanfani 8.23, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	391
<i>Votanti</i>	388
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	153
<i>Hanno votato no</i> ..	235).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fanfani 8.25, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	406
<i>Votanti</i>	402
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	202
<i>Hanno votato sì</i>	160
<i>Hanno votato no</i> ..	242).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carboni 8.5, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	402
<i>Votanti</i>	393
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	197
<i>Hanno votato sì</i>	165
<i>Hanno votato no</i> ..	228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fanfani 8.26, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	408
<i>Votanti</i>	400
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	169
<i>Hanno votato no</i> ..	231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Finocchiaro 8.6, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	409
<i>Votanti</i>	400
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	167
<i>Hanno votato no</i> ..	233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Siniscalchi 8.7, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	415
<i>Votanti</i>	405
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	171
<i>Hanno votato no</i> ..	234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fanfani 8.27, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	415
<i>Votanti</i>	405
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	168
<i>Hanno votato no</i> ..	237).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonito 8.12, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	410
<i>Votanti</i>	401
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	165
<i>Hanno votato no</i> ..	236).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Carboni 8.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bonito. Ne ha facoltà.

FRANCESCO BONITO. Signor Presidente, è chiaro che con l'articolo 8 stiamo affrontando una delle questioni fondamentali poste da questo disegno di legge. Con questa disposizione si disciplinano la convocazione delle elezioni, gli uffici elettorali e lo spoglio delle schede e, soprattutto, si introduce questo nuovo modo di intendere la democrazia attraverso l'autocandidatura e il voto di candidati che si propongono sul piano personale e nulla più.

Leggendo la relazione del Governo, apprendiamo che c'era l'esigenza di valorizzare il rapporto diretto di stima e fiducia tra elettori e candidato e di premiare le singole personalità. Sono convinto che nelle competizioni elettorali occorra premiare le singole personalità, ma sono altrettanto convinto che, quando ci si cimenta con gli strumenti della democrazia, quando si affrontano questioni di questa natura, di questo livello, di questa consistenza ed importanza, occorra cercare un metodo di lavoro il più democratico possibile. Orbene, la norma della Costituzione ci dice che i magistrati accedono al CSM in seguito ad elezioni: su questo non si può cambiare nulla, perché lo dice la Costituzione; i magistrati devono essere eletti. Tuttavia, sulla base di che cosa devono essere eletti? Questo è il punto. Bisogna premiare le singole personalità, si dice, e noi dobbiamo invece discutere sul tipo di rappresentatività che vogliamo dare al magistrato che viene eletto.

Come ho detto nella discussione generale, cosa devono tutelare i magistrati eletti? Interessi, forse, signor Presidente, o, viceversa, devono rappresentare idee, programmi, proposte programmatiche? Inoltre, il candidato singolo, l'individuo non connesso con nessuna partecipazione rappresentativa, con alcuna lista, può rappresentare un programma e quale legittimazione, quale importanza, quale sostanza politica e culturale ha quel programma? Allora, il Consiglio superiore della magistratura non può essere il contenitore di interessi, perché nel CSM c'è un solo interesse collettivo e generale: l'autogoverno, l'autonomia, l'indipendenza, le funzioni stabilite dalla Costituzione. Pertanto, in quella sede devono essere rappresentate idee e queste si rappresentano sulla base di liste, di programmi, di raggruppamenti ideali e culturali che hanno segnato il progresso della magistratura italiana e con questo il progresso della nostra democrazia.

Comunque, vedo che su questi temi, data l'ora tarda — come suol dirsi —, in

questo momento c'è scarsa attenzione dell'Assemblea. Ne riparleremo domani, con maggior dovizia anche di argomenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carboni 8.13, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	384
<i>Votanti</i>	376
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	189
<i>Hanno votato sì</i>	138
<i>Hanno votato no</i> ..	238).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonito 8.10, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	402
<i>Votanti</i>	395
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	152
<i>Hanno votato no</i> ..	243).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonito 8.11, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	398
<i>Votanti</i>	391
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	149
<i>Hanno votato no</i> ..	242).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonito 8.9, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	410
<i>Votanti</i>	401
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	152
<i>Hanno votato no</i> ..	249).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonito 8.8, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	408
<i>Votanti</i>	401
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	150
<i>Hanno votato no</i> ..	251).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fanfani 8.24, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	413
<i>Votanti</i>	405
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	152
<i>Hanno votato no</i> ..	253).

Passiamo all'emendamento Boato 8.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, intervengo per annunciare il ritiro degli emendamenti a mia firma 8.3 e 8.2, che prevedevano soluzioni diverse riguardo al tetto massimo sulle firme e, ovviamente, preannuncio il voto favorevole sul mio emendamento 8.1 identico all'emendamento Bonito 8.14 su cui anche il relatore, la Commissione ed il Governo si sono dichiarati favorevoli.

Rispetto alla questione del garbo istituzionale, signor ministro — che lei sa ho sempre avuto nei suoi confronti —, debbo dire che, per arrivare a questo voto favorevole, la settimana scorsa ho dovuto abbandonare la Commissione, perché era stato espresso, per l'ennesima volta, un parere contrario del Governo e del relatore su una norma di buon senso. Sono contento che adesso l'approveremo e gliene do atto, ma si trattava di una norma di buon senso che si poteva approvare tranquillamente durante l'esame in sede referente: invece, siamo stati costretti a uno scontro politico molto duro, sia pure nel rispetto personale, per poi arrivare questa scelta.

Ne do atto positivamente, lo scontro qualche volta serve, ma forse avremmo potuto anche fare meno fatica per arrivare ad introdurre un tetto massimo delle firme per la sottoscrizione delle candidature che, come lei sa, è presente in tutte le leggi elettorali.

Comunque, si tratta di un fatto positivo e quindi dichiaro che voteremo a favore degli identici emendamenti Boato 8.1 e Bonito 8.14.

PRESIDENTE. Sta bene. Prendo atto che l'onorevole Boato ha ritirato i suoi emendamenti Boato 8.3 e 8.2.

Onorevoli colleghi, sicuramente non vi è sfuggito il fatto che abbiamo potuto procedere poiché, riguardo agli ultimi emendamenti, si sono limitate al massimo le dichiarazioni di voto potendo contare, a questo riguardo, sulla disponibilità di tutti i gruppi.

Ora, come sempre ho fatto, mi assumo la responsabilità di rinviare a domani il seguito dell'esame del provvedimento comunicando ai gruppi che i tempi a loro disposizione sono quasi terminati, per cui, sicuramente, domani mattina porteremo a termine l'esame del provvedimento.

MARCO BOATO. Signor Presidente, ma questi identici emendamenti non li votiamo?

PRESIDENTE. No, onorevole Boato, domani mattina riprendiamo dalla votazione degli identici emendamenti Boato 8.1 e Bonito 8.14.

Il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito degli accordi intercorsi tra i gruppi, nella seduta di domani non avrà luogo lo svolgimento di interpellanze urgenti.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 21 marzo 2002, alle 9,30:

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 891 — Modifiche alla legge 24 marzo 1958, n. 195, recante norme sulla

costituzione e sul funzionamento del Consiglio superiore della magistratura. (*Approvato dal Senato*) (2356);

e delle abbinate proposte di legge: FRAGALÀ ed altri; PECORELLA; BUEMI ed altri (1538-1750-2155).

— *Relatori:* Saponara (*per la I Commissione*) e Tanzilli (*per la II Commissione*).

2. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

ASCIERTO; MOLINARI; MIGLIORI; LAVAGNINI: Disposizioni concernenti il trattamento giuridico ed economico del personale delle Forze armate e dei Corpi armati dello Stato impiegati in operazioni

di pace, per esigenze di ordine pubblico, in occasione di pubbliche calamità e in servizio all'estero (1038-1108-1142-1514-A).

— *Relatore:* Molinari.

La seduta termina alle 19,15.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta del 13 marzo 2002, nell'intervento del Presidente, a pagina 70, prima colonna, dodicesima riga, dopo le parole « 17 gennaio » si intende inserito l'anno « 1997 ».

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa alle 22.